

COMUNE DI RIVA DEL GARDA

Allegato alla deliberazione del Consiglio Comunale di data  
28.04.2022 n. 85 e firmato digitalmente  
IL PRESIDENTE IL SEGRETARIO GENERALE REGGENTE  
Salvatore Mamone Anna Cattoi



**Comune di Riva del Garda**

**PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA  
MISSIONE 4: ISTRUZIONE E RICERCA**

Componente 1 - Potenziamento dell'offerta dei servizi di istruzione: dagli asili nido alle Università  
Investimento 1.1: Piano per asili nido e scuole dell'infanzia e servizi di educazione e cura per la  
prima infanzia

**OPK908: Riorganizzazione spazi interni asilo nido Lago Blu  
Rione 2 Giugno Polo 0 -6**

**RELAZIONE ILLUSTRATIVA  
PROGETTO PRELIMINARE**

IL DIRIGENTE  
DELL'AREA OPERE PUBBLICHE E AMBIENTE  
ing. Giordani Andrea

Aprile 2022

L' Amministrazione comunale di Riva del Garda intende riqualificare la struttura dedicata ai servizi per la prima infanzia di "Rione 2 Giugno" composta dalla scuola dell'infanzia a tre sezioni e dal nido comunale 'Lago Blu' per 66 bambini.

Tale complesso inaugurato nel 1979 è stato il primo ad ospitare il servizio di nido sul territorio comunale, il terzo in tutta la provincia di Trento, ed è collocato al centro del quartiere omonimo caratterizzato da alta densità abitativa ed interventi di edilizia popolare.

Nelle immediate vicinanze sono state realizzate negli anni a seguire la scuola secondaria di primo grado "Scipio Sighele", la piscina comunale coperta e i campi sportivi all'aperto ed un'area commerciale.

La zona è facilmente raggiungibile, ben fornita di parcheggi e risulta defilata rispetto al traffico automobilistico trovandosi in un ramo cieco sul quale si innestano percorsi pedonali e ciclabili.

Le due strutture per l'infanzia, disposte su un livello, sono racchiuse da un grande spazio verde ad uso esclusivo, hanno accessi separati e condividono lo spazio di cucina.

A piano interrato, raggiungibile anche con rampa esterna posta sul lato sud, sono collocati alcuni ambienti con funzione accessoria dedicati al personale di servizio e locali deposito, nell'ala sud sono collocate altre attività (spazi associativi, ecc..) .

La struttura è stata ben mantenuta negli anni ma gli interventi più importanti non hanno mai avuto luogo: risulta quindi carente sotto il profilo impiantistico, energetico e, non ultimo, di funzionalità degli spazi. Il nido in particolare è ancora impostato su spazi non funzionali (saloni EX OMNI) con aule passanti interferenti e scarsa connessione con lo spazio esterno.

L'intenzione iniziale era di procedere ad una ristrutturazione complessiva dello stabile, ma le nuove disposizioni interne necessarie per un polo 0-6 difficilmente si adattano alle strutture statiche e architettoniche esistenti.

Si è quindi optato per un intervento di demolizione con ricostruzione del piano terra con l'obiettivo di poter così fornire la comunità di un servizio innovativo sia dal punto di vista pedagogico che funzionale e di contribuire alla rigenerazione del quartiere fornendo un nuovo servizio che funga da centro di riferimento per le famiglie con bambini nella fascia 0-6 anni. In questo modo è possibile garantire in futuro a tutte le bambine e i bambini, dalla nascita ai sei anni, pari opportunità di sviluppare le proprie potenzialità di relazione, autonomia, creatività e apprendimento per superare disuguaglianze, barriere territoriali, economiche, etniche e culturali (Decreto legislativo 65 del 2017) .

L'ottimizzazione degli spazi, resa possibile dalla progettazione ex-novo, permette anche di aumentare la capienza del servizio di nido con 12 nuovi posti in risposta alla sempre crescente domanda del servizio, con un incremento dell'offerta di circa il 10 % in riferimento ai posti disponibili sul territorio comunale.

#### INQUADRAMENTO URBANISTICO E CATASTALE

L'edificio in oggetto, p.ed. 3074 c.c. Riva è ubicato in via delle Ginestre, 31 ed è di proprietà comunale.

Secondo il Piano Regolatore Generale il lotto ricade tra le ZONE F1 '*per attrezzature e servizi pubblici di livello locale*', nello specifico attrezzature per servizi scolastici e culturali F203 secondo l'art. 37 delle norme di attuazione.

La zona non ricade nel perimetro del centro storico né nelle aree a tutela ambientale e paesaggistica.

#### ANALISI EDIFICIO ESISTENTE

L'edificio in oggetto è caratterizzato da un gioco articolato delle falde in c.a. E latero-cemento che va a coprire una superficie di pavimento di 1830 m<sup>2</sup> lordi entro la quale sono così organizzati i due servizi che, come già detto, condividono l'uso della cucina e relativi servizi.

**Scuola dell'infanzia:** tre sezioni, spazi di servizio per adulti e bambini, ufficio, atrio con soppalco, stanza sonno e mensa sono state aggiunte in ampliamento in un periodo successivo. A piano interrato gli spogliatoi, la lavanderia e zona deposito.

**Asilo nido:** salone per accoglienza ed attività psicomotoria, spazi di servizio per adulti e bambini, due piccoli locali uso ufficio, tre stanze di riferimento con angolo igiene e stanza sonno dai piccoli, bagni bambini medi e grandi centralizzati, stanza sonno.

A piano interrato gli spogliatoi, la lavanderia e zona deposito.

L'edificio presenta ancora serramenti in alluminio a vetro singolo degli anni '70, la struttura ha un cappotto termico perimetrale realizzato circa 20 anni fa, ma manca di isolazione in copertura ed è stato quindi necessario installare un impianto di raffrescamento, il riscaldamento avviene tramite radiatori collegati al sistema di teleriscaldamento comunale.

## IPOTESI DI PROGETTO

Nell'ottica di fare della scuola un centro di riferimento per la comunità, l'edificio potrebbe uscire dal precedente 'recinto' e affacciarsi sul suolo pubblico attraverso una piccola piazza antistante l'ingresso che funge da luogo sicuro d'incontro per gli utenti all'ingresso ed all'uscita dai servizi. Il polo mostrerebbe così anche le sue attività: dall'atrio unico di ingresso si accede ai due ambiti caratterizzanti (atelier e spazio psicomotorio) che il nido e la scuola utilizzano in modo condiviso e per i quali si può ipotizzare anche un uso esterno con proposte integrative programmate dal futuro coordinamento pedagogico territoriale unitario (spazio gioco, centri genitori-bambini, ...).

La proposta di progetto intende infatti fornire il nascente polo 0-6 di un edificio adatto a supportare e stimolare le proposte educative che saranno elaborate secondo le nuove linee pedagogiche elaborate dalla commissione nazionale.

La proposta dell'ingresso unico è finalizzata a rafforzare il senso di appartenenza di utenti e educatori ad un unico sistema, non più due scuole in parallelo ma un polo flessibile con più servizi. I servizi saranno infatti tre: una scuola e due nidi. Vista infatti la volontà di aumentare i posti per la fascia 0-3, ai fini del rispetto della normativa provinciale 12 marzo 2002 n.4, L.P. 19 ottobre 2007 n.17, il servizio non può superare i 60 utenti con deroga del 10%, avendo già fruito di tale deroga occorre sdoppiare amministrativamente il servizio in due nidi da 30 e 48 posti.

I due servizi di nido sono organizzati in stanze di riferimento per doppi gruppi di complessivi 12 bambini in età 3-18 mesi e 18 bambini in età 18-36 mesi per permettere il supporto reciproco tra gli educatori, i piccoli avranno in diretta comunicazione la stanza sonno, tutte le aule avranno diretto collegamento con l'esterno attraverso una zona filtro coperta privata.

Gli spazi caratterizzati da trasparenza e comunicazione sono distribuiti attorno ad uno spazio centrale dovranno essere disponibili in varia misura (anche molto piccoli), indispensabili anche di spazi dedicati anche agli adulti (genitori e personale).

La scuola dell'infanzia è organizzata attorno allo spazio psicomotorio condiviso e ad una piazza centrale, le tre aule, provviste di servizi igienici autonomi, sono interconnesse tra loro e con lo spazio gioco esterno affacciato a sud -ovest.

Nel giardino dei tre servizi si ipotizza la realizzazione di un spazio di deposito/laboratorio e si suggerisce la realizzazione di uno spazio giochi che faccia uso di elementi naturali quali sabbia, ghiaia, tronchi, elementi di verde in salice selvatico, ... Piccoli dislivelli nel terreno, alcune varietà di pavimentazione (cortecce, tavolato in legno,...), una zona per la coltivazione di un piccolo orto .

Si ipotizza una struttura portante con un sistema leggero (acciaio / legno).

## ASPETTI STRUTTURALI

Considerato che le nuove disposizioni interne necessarie per un polo 0-6 difficilmente si adattano alle strutture statiche e architettoniche esistenti, l'ipotesi più plausibile e percorribile è quindi quella della demolizione, almeno delle strutture fuori terra, con realizzazione di un nuovo impianto

strutturale che risponda alle esigenze di leggerezza, simmetria e regolarità planivolumetrica che la Normativa suggerisce per ottenere verifiche efficaci alla vulnerabilità sismica; il nuovo volume fuori terra potrà essere senz'altro sorretto dall'impalcato esistente del piano terra previo adeguamento dello stesso con le necessarie opere di consolidamento.

#### ASPECTI IMPIANTISTICI

La progettazione dell'impianto sarà fatta per ottimizzare gli aspetti energetici della costruzione e garantire il minimo impatto ambientale. Particolare attenzione sarà posta all'impianto termico, che dovrà gestire il riscaldamento, il raffrescamento, il ricircolo e la de-umidificazione dell'aria. Presumibilmente verrà utilizzata la pompa di calore integrata con l'impianto fotovoltaico e i pannelli solari.

Tutti gli ambienti saranno termoregolati mediante l'installazione di regolatori proporzionali che controllino i parametri che influenzano il benessere climatico degli ambienti (temperatura esterna, temperatura interna, temperatura dell'acqua del riscaldamento, orari di funzionamento, ecc.. ).

La ventilazione meccanica sarà installata in tutti gli ambienti ponendo l'attenzione alla temperatura, intensità portata e velocità dell'aria.

L'impianto idraulico sarà dotato di sistemi per il risparmio di consumo idrico come riduttori di flusso, temporizzatori, cassette wc a doppio flusso e sistemi di monitoraggio e controllo dei consumi. L'acqua piovana della copertura verrà raccolta e riutilizzata per l'irrigazione delle aree a giardino.

L'impianto elettrico sarà integrato con gli altri sistemi tecnologici e contribuirà alla buona gestione: controllo centralizzato degli impianti, spegnimento delle zone non utilizzate, sensori di regolazione automatica dell'illuminazione, controllo delle aperture delle finestre.

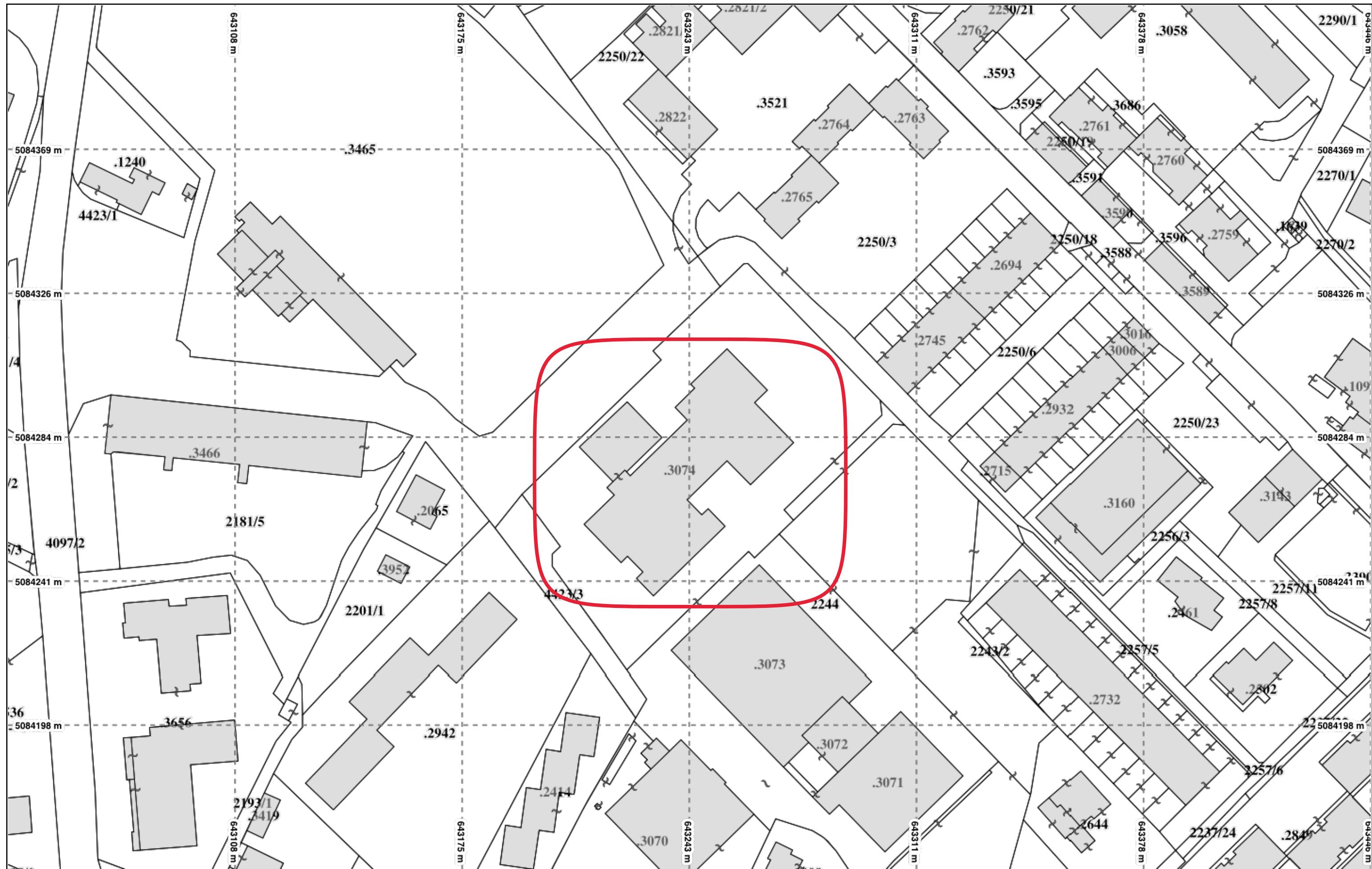
#### ASPECTI ANTINCENDIO

Sarà obbligatorio ottenere la conformità da parte del Servizio di prevenzione incendi poiché il polo 0-6 ricade nelle attività soggette al n.67 – categoria B del D.P.R. 151 del 01.08.2011. Le presenze contemporanee di persone all'interno della struttura si possono stimare in 180, di cui 154 bambini. Il progetto antincendio dovrà tener conto delle particolari caratteristiche di non autosufficienza degli occupanti e prevedere adeguate vie di fuga e di sosta sicure.

#### ASPECTI IGIENICO SANITARI

In tutti gli spazi abitabili della struttura devono essere rispettate ottimali condizioni di aerazione, di illuminazione e di microclima. L'aerazione dei locali, oltre che naturale, sarà garantita dall'impianto VMC che andrà opportunamente tarato per garantire i ricambi orari richiesti dalle normative di settore.

I locali per l'igiene destinati ai bambini degli asili nido sono attrezzati in maniera che la dotazione media di sanitari non sia inferiore a un vaso ogni sei bambini e a un posto lavabo ogni sei bambini, mentre per la scuola dell'infanzia ci si rifarà al paragrafo 3.9 e alla tab. 5 del DM 18 dicembre 1975 e successive modifiche.



- Fabbricato
- Non fabbricato
- Tettoia, Rudere
- Diritto di superficie sopra
- Diritto di superficie sotto
- Particelle edificiali interrate
- Graffe particelle



Ortofoto2015 --- © Provincia Autonoma di Trento - Servizio Geologico - Ufficio Sistemi Informativi



SCALA 1:1000